

FABBRICA EUROPA

Europa <-> Mediterraneo <-> Africa

PRODUZIONE E COPRODUZIONI / EVENTI / INCONTRI

26 maggio 1998

MUSICHE DAL DESERTO

TARTIT - Canti Tuareg

canto e tehardent Armano Ag Issa

canto e tinde Arahmate Attaher, Fedimata Oumar. Matassa Amounine, Fadimada Haidara, Fadimada Mahamedoune

canto e imzad Lalla Walet Ahmed

Gli uomini e le donne del gruppo Tarir sono dei Tuareg della confederazione del Kel Antessar della regione di Timbuctou e di Goundam che si trova nell'ansa del fiume Niger nel nord del Mali.

L'Ensemble Tarit nasce a Bassikounou, un campo di rifugiati tuareg in Mauritania; la loro musica accorda molta importanza alle voci e utilizza strumenti tipici come il tehardent, l'imzad e il tinde. Le canzoni, cantate in Tarmasheq (lingua berbera dei Tuareg), sono poesie, vecchi racconti e ninna nanna ispirati dalla vita quotidiana, dagli avvenimenti storici e leggendari. Le donne eseguono delle danze caratterizzate dal lento movimento del tronco e delle braccia.

KOUMBANE E NUJUM EL VENE KOUMBANE - Canti dalla Mauritania

canto Koumbane

musiche Ensemble Nujum El Vene

Koumbane, una delle maggiori interpreti della canzone mauritana, si esibisce accompagnata dall'Ensemble Nujum El Vene, tre musicisti (percussioni, chitarra e ardine) e una ballerina. La sua musica ci trasporta in un universo affascinante nel quale si fondono Oriente e Africa Nera. I ritmi e le sonorità del gruppo rivelano un'eleganza musicale degna dei canti mitici del deserto.

20/25 maggio 1999

"MUSICHE D'AFRICA E DEL MEDITERRANEO"

nell'ambito del progetto regionale Porto Franco. Toscana. Terra dei popoli e delle culture.
In collaborazione con le comunità straniere di Firenze

BALADì - Canti dal Libano

tastiere arabiche Jamal Mokhtar

def e voce Houssam Rahal

chitarra e voce Jalal Naser

percussioni tabla Issa Salem

voce Musa Missiri

BERBERI / SHAWI / ORANESI – Rai algerino

percussioni Paolo Casu

chitarra e voce Muldi Farid

tastiera e voce Ismail

GNAWA HAL Musica dai Paesi del Magreb – Jamal Ouassini Ensemble
in collaborazione con Toscana Music Pool

violino, liuto, voce e percussioni Jamal Ouassini (Marocco)
voce e percussioni Abdellillah Arab (Marocco)
liuto, chitarre, ghembis, guaita, voce e percussioni Cherif Ouazzani (Marocco)
canto, liuto e percussioni Younes el Merrachi (Marocco)
basso, percussioni e voce Sena Thioune (Senegal)

con la partecipazione di:

liuto e voce Mouna Aamari (Tunisia)
ospiti speciali Mauro Pagano, Alfio Antico, Fratelli Mancuso

20/25 maggio 1999

HYPertext ULYSSES – Set di produzione

nell'ambito del progetto The Mediterranean and its Ulysses
una co-produzione MRF Progetti/Fabbrica Europa
realizzato con il contributo della Commissione Europea

Ideazione e regia Luigi Cinque
coreografie Saar Magal (Israele)

messa in scena Marco Solari
elaborazioni sonore Federico Placidi
ingegnere del suono Piero Schiavoni
impianto scenico Sergio Tramonti

recitanti Patrizia Bettini, Ilaria Drago, Katarine Kroeger, Rosaria Lo Russo, Alessandra Vanzi
suoni Ali Shaygan, Gianluca Ruggeri, Enzo Pietropaoli, Carlo Mariani, Luca Spagnoletti,
Riccardo Tesi, Werter Durand

narrazioni e voci Badara Seck (Senegal), Antonio Infantino (Italia), Serra Yelman
(Turchia), Halma Zaiter (Marocco), Amelia Cuni (Germania), Radi Sheaded (Palestina),
Abderid El Gadari (Gnawa-Marocco), Abdellaf Oughassal (Gnawa-Marocco), Said
Tougha (Gnawa-Marocco)

danza Saar Magal, Inbal Ben Zaken, Arat Zafrir, Lani Shahaf
e con Filippo Fallanti e Luisa Guicciardini.

in collaborazione con Beit Zvi School of Performing Arts - Tel Aviv; Kulturverastaltungs
G.M.B.H. - Berlino; Asthar Theater - Territori Palestinesi (Gerusalemme West Bank);
Complex Culturel Moulay Rachid - Casablanca Theatre national Tunisien - Tunisi; The
City Theater of Istanbul - Mushin Ertugrul Sahnesi Harbiye - Istanbul; G.R.I.M. Group
de Recherche Improvisation Musical - Marseille; Institut Català de la Mediterranea –
Barcelona

Il progetto Ulisse vuole mettere in connessione memoria e nuovi linguaggi, navigando linguisticamente sul legame tra i modi tradizionali di narrare e le nuove frontiere della produzione artistica elettronica.

Si tratta di uno studio che poggia le sue basi sulla cooperazione culturale euromediterranea, in forma di work in progress, di progetto itinerante, che prevede la produzione di un lungometraggio per la televisione spagnola, francese e tedesca.

Il progetto, che parte con il laboratorio fiorentino, si snoderà per 10 mesi attraverso una serie di set di produzione, in cui si realizzeranno le riprese del film, le ricerche sugli antichi 'narrari', l'incontro con i maggiori poeti dell'area euromediterranea, per la composizione di un testo sulle molte rifrazioni della figura di Ulisse tra tradizione e modernità.

16 maggio 2000

SHIR SALAM Musica dai Paesi del Magreb – Jamal Ouassini Ensemble

con la partecipazione di
canto, repertorio yiddish e sefardita Faye Nepon
canto, liuto e percussioni Aleksandra Sasha Karlic
tromba Paolo Fresu

23 maggio 2000

ISKINESIA – Compagnia Shionkama

La Compagnia Shionkama (nella lingua senufo “lo spirito cambia le persone”), si costituisce all’inizio del 2000, riunendo un gruppo di danzatori e musicisti ivoriani e italiani e propone spettacoli di danze, ritmi e canti tradizionali, tramandati da secoli nei villaggi in occasione di riti e celebrazioni di alcune delle principali etnie appartenenti all’attuale Costa d’Avorio.

26 maggio 2000

AFRICA POESIA

con Francis Bebey (Camerun), Badara Seck e i Penç (Senegal), Reesom Haile (Eritrea), Lesego Rampolocheng (Sud Africa) e Gabin Dabiré (Burkina Faso).

Musica e poesia africana con alcune delle più importanti espressioni artistiche del continente: la musica e la personalità totemica di Francis Bebey, l’eccezionale voce di Badara Seck, unica ad essere stata ritenuta degna a sostituire Miriam Makeba nel ruolo di solista nella tradizionale “Messa Luba” africana, i versi in tigrino di Reesom Haile, la poesia della giovane Lesego Rampolocheng e le sonorità del principe Gabin Dabiré, anche artista visivo e cinematografico.

3 giugno 2000

LE COQ EST MORT - Jant-Bi Company

coreografia Susanne Linke

regia Germane Acogny

Lo spettacolo nasce a seguito di un workshop realizzato in Senegal da Susanne Linke, esponente di spicco del teatro-danza tedesco, e propone una riflessione coreografica sullo spazio dell’uomo in Africa e nella società occidentale. La Linke pone l’accento sull’energia maschile, che si esprime tradizionalmente nella lotta fisica, nella competizione.

14 maggio 2001

TAAGALA, LE VOYAGEUR- Compagnia Salia ni Seydou

una creazione di Salia Sanou

con l’assistenza di Seydou Boro

danzatori Seydou Boro, Yanogo Dicko, Ousseni Sako e Salia Sanou

oboe e violino africano Amadou Dembelé

djembè e tamani Dramante Diabaté

scenografia Goudou Barbara

luci Jacob Bamogo, Magjid Hakimi

costumi Zaka, Karine Lucchini

suono: Marc Coudrais

in co-produzione con Montpellier Dance 2000, Maison des Arts de Créteil, Centre Choréographique National de Montpellier Languedoc-Roussillon, Théâtre de la Ville (Paris), Festival de Marseille, Afrique en Créations, Compagnie Salia ni Seydou, Ministre de la Communication et de la Culture du Burkina Faso, Centre Culturel Français Gorge Méliès (Ouagadougou), 651 Arts Black Dance – Programme Tradition et Transformation.

Animato dallo spirito delle migrazioni, della globalizzazione e dei corpi erranti, il suo corpo è la materia che si trasforma nello spazio.

Un viaggio che racconta i corpi in perpetuo movimento, un viaggio del corpo e dello spirito attraverso le tappe della vita, dalla giovinezza alla vecchiaia, dalla tradizione alla modernità, attraverso cammino umano e percorso artistico.

Dal Burkina Faso, uno spettacolo denso e intenso in cui i movimenti del corpo, sostenuti dalle percussioni e dalla musica di strumenti a fiato e corde, esaltano la forza e il vigore dei quattro danzatori.

8/10 maggio 2003

INTERNATIONAL FABBRICA FOR CHOREOGRAPHERS

a cura di Roberto Casarotto

Tre giorni di spettacoli, performance, conferenze, workshop di giovani coreografi e compagnie provenienti da diversi paesi e culture, tra cui **Vincent Mansoe (Sud africa)** e **Karima Mansour (Egitto)**. Un incontro dedicato alle nuove generazioni della danza contemporanea, per dare visibilità ai coreografi e alle compagnie emergenti del panorama internazionale.

24/25 maggio 2003

EXTRAFESTA

in collaborazione con Comune di Firenze – Estate Fiorentina, Assessorato al lavoro e all'immigrazione, Griots: musiche e culture del mondo e dei popoli, Controradio/Popolare network.

Un progetto interdisciplinare e partecipativo dedicato alle comunità e agli artisti extracomunitari, progettato con loro e con le associazioni e istituzioni che si occupano d'intercultura, commercio equosolidale, finanza etica. Extrafesta non è solo un progetto di spettacoli o animazione artistica, ma anche e soprattutto un progetto di comunicazione e scambio. La presenza delle comunità e delle associazioni con materiali, prodotti, incontri, performances – oltre che uno studio mobile radiofonico realizzato in collaborazione con Controradio/Popolare Network – segna l'inizio di un percorso di coinvolgimento rivolto ai cittadini immigrati e ai loro interlocutori a tutti i livelli. Significativa la decisione di Banca Etica di far svolgere per la prima volta l'assemblea annuale dei soci in Fabbrica Europa, nella cornice di Extrafesta.

TIERMEDJÀ Il feticcio del cacciatore – Shionkama

diretto da Sanà Tiemoko Soro e Claudine Dogbo Zemassa

collaborazione artistica Cristina Bonati

interpreti Claudine Dogbo Zemassa, Brahima Dembelè, Sanà Tiemoko Soro, Komi Kodjo, Paolo Casu, Narcisse Late Lawson, Cristina Bonati, Anastasia Pozzati, Valentina Salgemmi

musicista solista Brahima Dembelè

scenografia Daniela Simoncini

Lo spettacolo si ispira ai rituali magici, alle tradizioni e alle memorie di simboli nativi della confraternita dei cacciatori presso i Senufo dell'Africa occidentale. Un'atmosfera tra magia e realtà, alla ricerca di quell'armonia tra il mondo visibile e invisibile che trova la sua espressione attraverso danze, canti e ritmi della tradizione africana (Costa d'Avorio, Togo e Guinea) rivisitata e interpretata dalla compagnia Shionkama, che riunisce artisti ivoriani, togolesi e italiani.

MOLTOGROOVE SOUNDEXPERIENCE – Papi Thiam

Il progetto nasce dall'incontro del dj Max boncompagni con il percussionista senegalese Papi Thiam, da anni residente in Toscana. La formula è stata sperimentata con successo in Italia, Europa e Senegal. Il dj lavora su sezioni musicali collegate alla performance live innanzitutto delle percussioni, ma anche di voce, basso e sax, producendo un sound ambient house molto coinvolgente e dai forti sapori africani.

ORCHESTRA DI PIAZZA VITTORIO

diretta da Mario Tronco

Ventuno elementi provenienti da dodici Paesi: Tunisia, Ecuador, Senegal, India, Cuba, Romania, Argentina, Egitto, Germania, Marocco, Stati Uniti e Italia. Li dirige Mario Tronco, intorno ai luoghi e sotto il simbolo di Piazza Vittorio, emblema romano dell'incontro/scontro linguistico e culturale.

1/22 maggio 2004

EXTRAFESTA – II edizione

in collaborazione con Comune di Firenze – Estate Fiorentina, Assessorato al lavoro e all'immigrazione, Cospe e Controradio/Popolare network.

Extrafesta inaugura il Festival Fabbrica Europa 2004, il 1° maggio, con un incontro sul tema lavoro e cultura e chiude il Festival con una giornata dedicata all'Africa subsahariana e la prima edizione del **Premio Mostafà Souhir per la Multiculturalità nei Media.**

SOUAD MASSI

Autrice, compositrice, interprete, l'algerina Souad Massi unisce l'emozione del folk a una voce piena di forza, di purezza e sensualità. Naviga tra rock e tradizione chaâbi, con le sue atmosfere musicali che mescolano chitarre elettriche e flamenco, liuti arabi, batteria, guembri (una sorta di basso acustico a tre corde suonato nel Sahara).

IL PROCESSO A PAPA LIKIBI – Bena Zingui

di Emmanuel Donala

interpreti Martin Ambara, David Noundji

traduttore di scena Leonardo Gazzola

costumi Anggy-Haif

regia e drammaturgia David Noundji

Spettacolo a metà tra fiaba e denuncia, racconta la storia di Papa Likibi che, con un incantesimo volto a bloccare un temporale il giorno del matrimonio della figlia, causa una siccità senza precedenti. Entra in scena il sistema politico dittatoriale di un piccolo villaggio in un paese non ben precisato dell'Africa centrale, che si inserisce all'interno delle strutture tribali al punto di disconoscere e negare i principi e i valori della tradizione.

Lo spettacolo della compagnia camerunense viene presentato in lingua italiana.

6/8 maggio 2004

INTERNATIONAL FABBRICA FOR CHOREOGRAPHERS – II edizione

GA NOUB... MEANS SOUTH

coreografia Karim Tonsy

interprete Marwa M. Abdel Matab

Lo spettacolo parla del rapporto tra il maschile e il femminile dentro ognuno di noi, la lotta per respingere l'uno e far emergere l'altro. Nella società medio orientale c'è sempre una parte che prevale sull'altra ma entrambe partecipano alla stessa lotta, dentro e fuori di sé.

20 maggio 2004

DILO - Compagnia Gàara Opiyo Okach

coreografia e interpretazione Opiyo Okach

allestimento luci Christophe Barnier

costumi Fabienne Sabarros

musica 'Disio e Desma' musica tradizionale registrata da Thomas Dorn e Ed Florent Massot

co-produzione Ballet atlantique-Régine Chopinot, Centre Choréographique National de Montpellier

con il sostegno di AFAA, Ministero francese della Cultura (DAI), città La Rochelle, Ufficio Artistico della Regione Aquitqine e del festival Gare au Théâtre di Viltry-sur-Seine

Frutto di un incontro nel 1997 tra Opiyo Okach (Kenya), Faustin Linyekula (Zaire) e il tedesco-etiope Afrah Tenambergen, la Compagnia Gàara ha gettato le basi per una nuova danza est-africana.

Opiyo Okach, come un Griot che reinventa ogni volta la trama delle sue storie, improvvisa e ricerca i popoli nomadi dell'Africa dell'Est – dal Sudan all'Etiopia e al Kenya. *Dilo* fa parte di una serie di esplorazioni sui tratti culturali comuni ai popoli legati al Nilo e al Lago Vicktoria raggruppate sotto il titolo di *Rituals of the Rocks*.

22 maggio 2004

RUNG PUNG - Badara Seck

voce Badara Seck

chitarra Assane Diop

tastiere e clavier Elhadji Niakou Senbene

batteria Ouseynou Diop

percussioni Aliou Mbaye

percussioni Adi Thoune

kora Madiya Diebate

flauto Ibrahima Ndao

Concepito nella sua prima tappa per Fabbrica Europa 2004, questo progetto interdisciplinare, interafricano, multiculturale, è fortemente radicato nella profonda visione del mondo della tradizione africana, ma capace di lanciare messaggi a tutti i migranti.

6/28 maggio 2005

EXTRAFESTA – III edizione

in collaborazione con Comune di Firenze – Estate Fiorentina, Assessorato al lavoro e all'immigrazione, Cospe e Controradio/Popolare network.

Forte del successo ottenuto nelle precedenti edizioni, nel 2005 Extrafesta si comprende un programma di cinque giornate e la seconda edizione del **Premio Mostafà Souhir per la Multiculturalità nei Media**, dedicata alle testate di carta stampata con carattere multiculturale, preceduta dal **Meeting Europeo dei Media Interculturali**.

TAGHEIRE

a cura di Salvino Raco

progetto video Studio Azzurro

regia Elisa Giardina Papa

fotografia Fabio Cirifino

riprese video Rocco Cirifino, Mario Coccimiglio

testo originale e regia Salvino Raco

interpreti Ali Abdullah, Richard Adebambo, Abdeljail Amine, Adem Bejzak, Fouad Boukhatem, Alatile Cruz Guerra, Mohamed Dakhchich, Cristiane De Souza, Jacob De Meledje, Maodo Diop, Bernardo Ducusin, Karim El Allam, Charki El Fahli, Minervina Ferreira De Sousa, Abderrazzak Hamadia, Rohan Jayamahmūdālige, Roshan Jayasinhage, Almani Karamoko, Iroshani Kotigalage, Rajinder Kumar, Morad Laroussi, Fred Lee, Hongyu Lin, Laura Mitrea, Abdulkarim Muse, Sandra Ossa, Pabla Coronado Paredes, Ligia Raicu, Mavel Roduta, Driss Sdaigui, Hisham Shawrieh, Sana Soro, Eyad Taha, Jayani Warnakulasuriva, Serie Weatherburn, Vojsava Zani, L'Housseine Zouhir

con Jorge Carrello Guadalupe

con la collaborazione di Jacob De Meledje e Sana Soro

assistenti alla regia Marika Errigo, Valentina Principato

Tagheire, che in lingua araba significa cambiare, è un progetto artistico e socio-culturale ideato come percorso formativo per immigrati attraverso l'esperienza teatrale. Lo spettacolo, un'opera multidisciplinare di parola, musica e movimento coinvolge 40 interpreti appartenenti alle diverse nazionalità presenti sul territorio fiorentino (Marocco, Tunisia, Algeria, Costa d'Avorio, Senegal, Liberia, Nigeria, Somalia, Giordania, Brasile, Colombia, Cile, Cuba, Giamaica, Sri Lanka, India, Cina, Filippine, Albania, Kosovo, Romania) che arricchiscono, con la loro presenza, le nostre realtà urbane.

6/7 maggio 2006

DANS LE REGARD DE LA NUIT...BEL AYOUN BEL LEIL anteprima europea

Karine Saporta / Egyptian Modern Dance Company / Opera del Cairo

Coreografia Karine Saporta;

danzatori: Farouk Gafaar, Hazem Ismail, Mahmoud Sami, Mohamed Ali, Mohamed Moustafa, Moustafa Haroun, Monadel Antar, Karima Bedair, Karima Gafaar, Karima Nait, Salah Ahmed, Samah Said;

cantante: Oumnia Samir;

musicisti: Maher Khairy, Ahmed Maher, Hayssam Targhaly;

musica: Jean-Marie Sénia

La performance, ideata per 12 danzatori dell'Egyptian Modern Dance Company, 3 musicisti e una cantante, è stata commissionata dall'Opera del Cairo per celebrare il mito della grande diva egiziana Oum Kalsoum.

Per rappresentare questa epopea affascinante, Karine Saporta inaugura un nuovo stile, da lei stessa definito "danza-verità": piega gli universi chimerici tipici delle sue creazioni alla vita di cittadini contemporanei e a un contesto quotidiano banalizzato dalla globalizzazione. In un porto del Medio Oriente si incrociano esseri senza tempo che danno vita a ondulazioni dell'oceano, del corpo e del tempo. Un affresco poetico e coreografico che attinge forza e ispirazione alla cultura egiziana presente e passata, sullo sfondo della musica sinfonica orientale composta da Jean-Marie Sénia. Al termine dello spettacolo: l'Ensemble di Musica Araba dell'Opera del Cairo in un concerto sulla MUSICA E CANZONI DI OUM KALSOUM.

2007

MIRADAS AL TERRITORIO

ideazione del progetto e direzione: Andrés Morte

con la partecipazione di: Fondazione Fabbrica Europa, Cinemaginaire, Curt Ficcions, Escándalo Films

con il patrocinio di: Instituto Cervantes, Institut Ramón Llull

ringraziamenti e altre collaborazioni: Mediateque de Tànger, Delegazione Cultura del Governo del Marocco, Universidad Uncuyo, Mendoza, Secretaria de Turismo del Gobierno de Mendoza, Festival International de Hammamet

produzione in loco: Andrés Morte (Spagna), Nolwenn Vignon e Nona Bacquer, Tangeri (Marocco), Gabriela Balls e Coto Oliveras, Mendoza (Argentina), Lassaad Ben Abdallah e Maurizia Settembri, Hammamet (Tunisia)

Dodici paesi e trentasei diversi sguardi sul territorio, dal punto di vista di dodici collettivi di età, sesso, condizioni di lavoro e di vita diversi. Dodici gruppi di persone che attraverso la lente di una camera ci ritraggono e ci mostrano i loro ambienti di vita, le loro occupazioni, le loro relazioni umane e il loro rapporto con il territorio. Per conoscere, attraverso il loro sguardo, le loro città e per condividere le loro esperienze. Tangeri, Mendoza, Hammamet, Barcellona, Sao Paulo, Manila, Istanbul, Ciudad Juárez, Dakar, Napoli, Nuova Delhi, Beirut saranno gli scenari da filmare, in un dialogo audiovisivo interculturale che ci insegni a conoscere l'habitat di queste città, il viavai dei suoi abitanti, i loro problemi e la quotidianità della loro realtà sociale.

giugno - settembre 2008

RUNG PUNG Presenze d'Africa

Roma Villa Pamphili - Estate alla Casa dei Teatri

Da giugno a settembre 2008 ha avuto luogo a Roma **RUNG PUNG - PRESENZE D'AFRICA**, un progetto musicale interdisciplinare e multiculturale, in cui l'Africa si incontra con l'Europa sul comune terreno della musica, ideato dal musicista senegalese **BADARA SECK**. Questo viaggio musicale comincia la sua seconda tappa a partire l'1 agosto 2007.

La manifestazione, organizzata da Fabbrica Europa e realizzata con il sostegno dell'Assessorato alle Politiche Culturali del Comune di Roma e il Municipio Roma XVI è una delle pochissime in Italia concepita e diretta in prima persona da un esponente della cultura africana. In programma tre grossi appuntamenti di musica e danza in anteprima nazionale e un workshop sulla musica africana, dalle tecniche agli strumenti.

8/ 9 maggio 2008

EUROPA <-> MEDITERRANEO <-> AFRICA. Una rete per la creazione contemporanea Meeting internazionale con operatori culturali e direttori di festival europei e africani per aprire un confronto sulla creazione di Reti Sud-Sud e Sud-Nord al fine di promuovere la circolazione di nuove creazioni e favorire una maggiore diffusione delle opere tra Europa, Mediterraneo e Africa

18/19/20 maggio 2008

Progetto « Europa <-> Mediterraneo <-> Africa » DIALOGUE

coordinamento artistico del progetto: Giorgio Rossi; con: Ayman Al Fayat, Silvia Bugno, Ebru Cansiz, Vincenzo Carta, Raffaella Galdi, Liz Lea, Virpi Pahkinen, Snjezana Premus, Benjamin Vandewalle, Prince Dethmer Nzaba, Moustapha Guey, Michel Kouakou, Pape Ibrahima N'Diaye, Maria Helena Pinto, Jean Tamba

un progetto, ideato da Maurizia Settembri con Giorgio Rossi, sulla danza e sul confronto culturale. Articolato in diverse tappe, coinvolge in un dialogo umano e artistico 15 giovani danzatori-coreografi Europei, Africani e dell'area del Mediterraneo che, dopo una residenza creativa presso l'Associazione Sosta Palmizi, presentano gli esiti in prima nazionale a Fabbrica Europa, nella Giornata Europea dedicata al Dialogo Interculturale. Gli artisti partecipanti: Virpi Pahkinen (Finlandia), Vincenzo Carta (Italia), Snjezana Premus (Slovenia), Raffaella Galdi (Italia/Germania), Benjamin Vandewalle (Belgio), Ebru Cansiz (Turchia), Ayman Al Fayat (Egitto), Liz Lea (UK), Silvia Bugno (Italia). Gli artisti africani di Dialogue provengono dal progetto Danse l'Afrique Danse di Culturesfrance (Tunisi) e il 21 maggio presentano una serata di Assoli: Moustapha Gueye (Senegal), Jean Tamba (Senegal), Prince Dethmer Nzaba (Congo), Michel Kouakou (Costa d'Avorio), Pape Ibrahima N'Diaye (Senegal), Maria Helena Pinto (Mozambico). Dialogue è sotto la guida e il coordinamento del coreografo Giorgio Rossi, Associazione Sosta Palmizi. Le composizioni musicali, un ambiente sonoro originale creato per la Leopolda, sono eseguite dal vivo da Michele Rabbia e Alessandro Gwiss del Gruppo Aires Tango.

DANSE L'AFRIQUE DANSE

una serata di assoli con Moustapha Gueye, Prince Dethmer Nzaba, Michel Kouakou, Pape Ibrahima N'diaye, Maria Helena; coordinamento coreografico: Jean Tamba

7/8 maggio 2008

I NEGRI – Festival Fabbrica Europa 2008

incontro tra il musicista e griot senegalese Badara Seck e il regista e coreografo italiano Gustavo Frigerio. Un gruppo di 7 artisti africani (provenienti dai paesi d'origine o già stabiliti in Italia) ha lavorato sul testo dell'autore francese per sperimentare il dialogo e la contaminazione reciproca. Il progetto è concepito come un work in progress e si articola in diverse fasi. Vedere artisti africani in scena alle prese con il testo di Genet, utilizzando il loro canto, la loro musica e le loro danze, crea uno spaesamento magico. Una troupe di commedianti - il carismatico griot senegalese Badara Seck, la nota attrice camerunese Felicité Mbezele, il danzatore Keba Seck e la cantante/ballerina Awa Koundoul (Senegal), i musicisti Alpha Diene e Madya Diabate (Senegal) e il danzatore Ibrahim Ouattara (Burkina Faso) - esegue un buffo cerimoniale di messa a morte di una donna bianca e attraverso questa rappresentazione cercano di essere così come i bianchi se li immaginano, degli sporchi criminali.

5 maggio 2009

IRIKELE Fuentes

percussioni, vibrafono: Ettore Bonafè
percussioni: Paolo Casu
percussioni, balafon, kora, voce: Brahim Dembelé
percussioni, balafon, voce: Adama Dembelé
sassofoni: Stefano "Cocco" Cantini
chitarre, voce: Mino Cavallo
basso elettrico: Francesca Taranto
voce: Anna Granata, Giulia Millanta
danza, voce: Bibeta Zabre

Il gruppo Fuentes, attivo da oltre dieci anni, continua a proporre una musica in cui alle percussioni, protagoniste assolute, si fondono i suoni di altri strumenti, e al nucleo "storico" del gruppo (Ettore Bonafè, Paolo Casu e Brahim Dembelé) si uniscono ospiti di fama internazionale provenienti da diverse esperienze musicali. In questo nuovo spettacolo, attraverso le canzoni di Brahim Dembelé, anche la voce diventa presenza significativa, accompagnata dalle chitarre di Mino Cavallo, dal basso e la voce di Francesca Taranto, dal sax soprano del grande jazzista Stefano "Cocco" Cantini e dalla voce corista di Anna Granata. La sezione percussiva vede la presenza di un giovane musicista già noto in Africa e in Europa, Adama Dembelé, fratello minore di Brahim. Oltre a composizioni originali il gruppo presenta anche alcuni brani tradizionali della Costa d'Avorio e del Burkina Faso accompagnati dalla danza e dalla voce di Bibeta Zabre.

Il gruppo recentemente pubblicato un nuovo cd, *Irikelè*, realizzato come il precedente, *Garam masala*, per l'etichetta Materiali Sonori.

16/17 maggio 2009

MADAME PLAZA Compagnie Anania / Bouchra Ouizguen

un progetto coreografico di Bouchra Ouizguen
interpreti e musica: Fatima El Hanna, Fatima Aït Ben Hmad, Naïma Sahmud, Bouchra Ouizguen
"Ahat" cantato e composto da Youssef El Mejjad
luci: Hamid Fardjat
costumi: Nouredine Amir
responsabile produzione: Michel Laurent nell'ambito di La Francia si muove

Questa nuova creazione della coreografa marocchina Bouchra Ouizguen si configura come un viaggio nella cultura Aïta attraverso la danza e la musica. Un omaggio a queste donne che sfuggendo al chiuso mondo delle tradizioni rurali del loro paese hanno coraggiosamente scelto di confrontarsi con l'arte.